

La Carità, non d'occasione

Dal 1 novembre, in occasione dei funerali celebrati in Cattedrale, tutte le offerte raccolte vengono devolute per le attività della Caritas parrocchiale.

La proposta, ben accolta tra i fedeli, consente alla Parrocchia di far fronte alle molteplici esigenze e alle necessità delle tante famiglie che vivono nel disagio economico e sociale.

Nel mese di dicembre è stata raccolta la somma di € 231,00. Anche questa forma di partecipazione rivela la generosità e la disponibilità della Comunità alifana che non rimane sorda rispetto ai problemi dei fratelli indigenti.

4 gennaio

ORE 17.00 - CATTEDRALE. Adorazione eucaristica e preghiera per le Vocazioni.

6 gennaio - Epifania di nostro Signore

Le Messe saranno celebrate secondo l'orario della domenica: 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00. Al termine della Messa delle 10.30 saranno donate ai bambini le "calze della Befana" (a cura del Comitato di San Sisto e della Pro Loco Alifana).

7 gennaio

ORE 10.30 - CATTEDRALE. Durante la Messa, accoglienza delle famiglie che durante il 2017 hanno battezzato il proprio figlio.

11 gennaio

ORE 17.30 - CAPPELLA SAN SISTO "FUORI LE MURA". Messa.

18 gennaio

ORE 18.00 - CATTEDRALE. Messa in suffragio di Don Stefano Gazzera, già viceparroco ad Alife.
ORE 20.00 - SALONE PARROCCHIALE "DON A. LEGGIO". Percorso formativo annuale per i genitori dei bambini del I e II anno di catechismo.

18-25 gennaio - Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Durante le messe si pregherà per l'unità dei Cristiani secondo il tema scelto quest'anno, "Potente è la tua mano, Signore" (Es 15,6).

19 gennaio

ORE 19.00 - SALONE PARROCCHIALE "DON A. LEGGIO". Consiglio pastorale parrocchiale.

22 gennaio

ORE 18.00 - SALONE "SANTA CATERINA. Formazione per i catechisti delle foranie di Alife ed Ailano, a cura dell'Ufficio Catechistico diocesano.

29 gennaio

ORE 20.00 - SALONE PARROCCHIALE "DON A. LEGGIO". Percorso formativo annuale per i genitori dei bambini del III anno di catechismo.

Lungo la Via

Lc 24,35



Parrocchia Santa Maria Assunta-Cattedrale, Alife
Foglio informativo n.4 - Gennaio 2018

DEDICATO
A CHI LEGGE

“Chiusa per mancanza di fedeli”

Nell'aprile 2017, sulla porta di una chiesa di Venezia è apparsa una scritta provocatoria: "Chiusa per mancanza di fedeli". Le tante trasmissioni televisive o il parlare "laico" dei monumenti della fede spesso, esaltando solo l'aspetto storico-estetico, fanno dimenticare che le chiese sono nate non per abbellire il territorio, ma per riunire e formare quelli che seguendo Gesù e il suo Vangelo cercano di vivere come un NOI, come fratelli corresponsabili della storia, superando il cancro dell'individualismo che tutto livella e tutto distrugge, a scapito dei più deboli.

In Chiesa ci si va per diventare "uomini in relazione" e non individui che chiedono servizi religiosi solo in alcuni momenti della vita, quasi senza nessuna condivisione delle finalità della Comunità cristiana, e senza farsi carico neppure della manutenzione di quella che essi considerano una *location* per eventi privati: in genere, da parte di tali cristiani, si pretende tutto e si lasciano misere offerte alla Parrocchia in occasione di quegli eventi (funerali, matrimoni, altre cerimonie...) per i quali talora si spendono "patrimoni", senza considerare le spese che si accollano quanti vivono abitualmente la Comunità per garantire proprio quegli spazi e quei servizi (manutenzione ordinaria, stipendio e straordinari al sagrestano, luci, riscaldamento...). Chi scrive sta servendo la Parrocchia di Alife in modo totalmente gratuito, ma deve constatare che nonostante questo, il Consiglio per gli Affari economici fa molta fatica a giungere alla fine del mese...

Una Comunità cristiana fatta di individui che pretendono solo



servizi, rifiutando l'esperienza del NOI, prima o poi muore. Prima o poi qualcuno scriverà "Chiusa per mancanza di fedeli". Ma questo sarebbe il meno.

Quando l'attività principale di una Parrocchia è costituita soltanto dalla celebrazione di eventi pubblici e privati, essa diventa inutile e insignificante. E non ci lamentiamo che alcuni giovani non la frequentano più. Infatti capita che spesso persone che bazzicano la chiesa per motivi individualistici (pubblici o privati), poi fuori della Chiesa si comportino come gli altri, cioè da individui che pensano solo ai loro interessi, senza nessuna attenzione agli altri e al bene comune.

In tutte le vicende tristi che hanno recentemente interessato Alife, che peso ha avuto effettivamente la fede cristiana, cioè il pensarsi come NOI, che quanti si dichiarano credenti avrebbero dovuto testimoniare? E che dire dell'atteggiamento di molti verso la Scuola di Alife, da cui si fugge, lasciandola morire, col rischio di far perdere alla Città un importante polo di crescita e di rinascita?

Nella Visita pastorale, ho visto il commovente impegno di tante piccolissime comunità per salvare la loro Scuola. Possiamo parlare di un impegno analogo in Alife, uno dei maggiori Comuni del Territorio? E cosa hanno fatto in proposito gli uomini e le donne del NOI, cioè i cristiani, per invertire una certa tendenza individualistica che sta impoverendo o addirittura facendo morire l'istituzione scolastica alifana, a tutto danno dei bambini meno fortunati e della qualità di vita della stessa Comunità cittadina?

Taluni oggi ostentano un rapporto *soft* o strumentale con la Comunità cristiana, che talora si vantano di non frequentare, radicandosi nei loro fortini individualistici... Un antico autore diceva che i cristiani sono "il fermento e quasi l'anima del mondo". Penso che dovremmo interrogarci di più sui motivi di certa decadenza sociale ed umana della nostra Città. Forse scopriremmo che alla base di tutto, non c'è mancanza di intelligenze o di capacità, ma soltanto dell'impegno a pensarci come NOI, facendo entrare di più nella *pasta* della nostra storia il *lievito* del Vangelo; e che il pericolo vero non è: chiudere una chiesa per mancanza di fedeli, ma azzerare i valori e il futuro della nostra Città.

+ don Valentino

Insieme è meglio

Grande prova di responsabilità.

Appello del Parroco e risposta generosa dei fedeli alifani durante il tempo di Avvento e Natale.

Non è rimasto inascoltato l'appello a contribuire alle spese straordinarie per la totale sostituzione dei fari della Cattedrale e la nuova tinteggiatura della facciata. Attraverso la colletta straordinaria proposta da Mons. Valentino Di Cerbo l'8 dicembre, è **stata raccolta la somma di € 1.255,00** che, aggiunta ad altre offerte spontanee precedenti di € 1.560,00, è stata impiegata per coprire in buona parte la spesa di acquisto e sostituzio-

ne delle lampade a led installate in tutta la chiesa, del costo complessivo di € 3.610,55.

Nello stesso periodo è stata inviata una lettera ad alcune categorie di persone con la richiesta di collaborare in maniera concreta al mantenimento della Chiesa Cattedrale. I Comitati festa di San Ssto e della Madonna della Grazia - cui va un sincero ringraziamento per la collaborazione e la disponibilità - si sono interessati del recapito delle lettere e della raccolta delle offerte. Sul prossimo numero del foglio parrocchiale saranno indicate le somme raccolte.

Don Stefano Gazzera Il ricordo di un prete amico dei giovani

È tornato alla casa del Padre Don Stefano Gazzera, il sacerdote che tanti alifani ricordano per la sua lunga permanenza in città tra gli anni '70 e '80.

In suo suffragio sarà celebrata una messa giovedì 18 gennaio alle 18.00.

Nato a Salmour (CN) il 9 agosto 1928, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1953. Nel 1968 venne a prestare il suo servizio pastorale nell'allora Diocesi di Alife, dopo un soggiorno di alcuni anni in Inghilterra. Il suo spostamento fu concordato tra il Vescovo di Fossano, Mons. Dadone e il Vescovo di Alife Mons. Pellecchia. Ad Alife don Stefano fu viceparroco della Cattedrale, cappellano delle Suore degli Angeli e in seguito parroco della nuova parrocchia di Totari. Durante la sua permanenza in città ebbe molto a cuore la cura dei giovani di Azione Cattolica e dei ministranti, quattro di questi chiamati dal Signore alla vita sacerdotale.

In questo periodo di permanenza nella Diocesi si laureò in lingue ed iniziò ad insegnare presso il Liceo Scientifico di Piedimonte Matese. Dopo circa 21 anni con l'avanzare dell'età ritornò nella sua Diocesi di origine.

Un nipote lo ha assistito fino alla morte che è avvenuta il 15 dicembre 2017.

don Antonio Sasso